

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a Riccardo Canesi
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____
in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Piano Regolatore Portuale del Porto di Marina di Carrara

*(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione **territoriale/settoriale**)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* Aspetti economici

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 - Ambiente idrico
 - Suolo e sottosuolo
 - Rumore, vibrazioni, radiazioni
 - Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 - Salute pubblica
 - Beni culturali e paesaggio
 - Monitoraggio ambientale
 - Altro (*specificare*) _____
-

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Comprendo benissimo che, per reggere una sempre più agguerrita competizione globale, le nostre infrastrutture portuali (La Spezia e Marina di Carrara) devono essere modernizzate e rese più efficienti.

Non è detto, però, che l'interesse del porto di Carrara collimi con l'interesse - primario- della comunità apuana.

Il porto, purtroppo, non è una realtà a sé ma ha un territorio molto abitato e molto complesso alle sue spalle. Una relazione imprescindibile che si continua a sottovalutare.

Se le parole "sviluppo sostenibile" e "cura del territorio e dell'ambiente" non sono solo vuoti, retorici e ipocriti slogan, ho la netta sensazione che l'Autorità di Sistema Portuale, ed i suoi entusiasti sostenitori trascurino ciò che nel 2023, in epoca di cambiamenti climatici e di crescente dissesto idrogeologico, nessuna persona dotata di un minimo senso di responsabilità (oltre che di conoscenze) può permettersi di ignorare.

Si tratta di cosiddette "invarianti" ambientali che, se superate, possono produrre danni irreversibili, alle cose ma soprattutto alle persone.

La Provincia di Massa e Carrara è una delle province a più alto rischio idrogeologico d'Italia (vedi dati Ispra) e, nello specifico, i due comuni di Carrara e Massa, considerata la vicina presenza delle montagne e la forte cementificazione al piano, lo sono ancora di più.

Senza contare il fatto che siamo anche **una delle zone più piovose d'Italia** (a Carrara 1.350 mm di pioggia all'anno) e gli eventi estremi (e devastanti), come abbiamo già drammaticamente verificato con 4 alluvioni in 12 anni solo a Carrara, sono e saranno sempre più frequenti a causa anche del riscaldamento del mare (quest'anno il Mediterraneo ha toccato il suo record storico con 28,71°).

Il litorale massese è tra quelli in Italia che ha subito nell'ultimo secolo i maggiori fenomeni erosivi (prevalentemente a causa del porto). I due maggiori torrenti costieri, soprattutto il Carrione, nel tratto pianeggiante sono stati completamente rettificati con un notevole e pericoloso (vedi alluvione del 5 novembre 2014) restringimento dell'alveo e della foce.

Per non farci mancare nulla, sulla destra idrografica della **foce del Carrione è stato costruito il piazzale Città di Massa che ne ostruisce la barra per metà e sul viale da Verrazzano**, con palancole in cemento e acciaio profonde oltre 12 metri, è stata sostanzialmente realizzata una lunga diga che impedisce il deflusso delle acque, **superficiali e di falda, al mare in caso di forti piogge.**

Con il nuovo PRG portuale, si vorrebbe costruire un molo perpendicolare alla costa, lungo qualche centinaio di metri, innestato sul piazzale Città di Massa in prossimità della foce del Carrione.

Qualcuno forse non se ne rende conto (ed è vero dramma anche culturale e politico in un 2023 sconvolto

dalle catastrofi!) ma sta scherzando con il fuoco.

Ed è veramente disonesto intellettualmente, per non dire vergognoso e offensivo, affermare nella Relazione Generale al PRG (pag 27) che la *“Prossimità della foce del Torrente Carrione è utilizzata strumentalmente come argomento di opposizione allo sviluppo portuale”*.

Anziché ampliare prioritariamente e significativamente l'alveo tra Avenza e Marina e la stessa foce del Carrione, solo degli apprendisti stregoni possono pensare di cementificare lo sbocco a mare di un torrente che ha già tragicamente e più volte manifestato la sua pericolosità.

Al di là dei probabili ulteriori effetti erosivi sul litorale immediatamente adiacente (viale da Verrazzano) e su quello massese, con tale opera si metterà ulteriormente a rischio la popolazione di Marina di Carrara, trasformando il centro abitato nella, naturale o meno, “cassa di espansione” del Carrione e i cittadini marinelli in inconsapevoli cavie di un distorto modello di sviluppo.

Premesso che le “invarianti ambientali” non possono certo essere ignorate in una Regione che si è data, peraltro, un'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sulla base dei dati riportati dallo stesso Sommariva, chiedo a cosa serva un ampliamento del Porto di Carrara, quando **più della metà del suo traffico attuale è costituito da traghetti ro-ro, modalità caratterizzata da pochi addetti e da tanto impatto ambientale** (in termini di inquinamento atmosferico e acustico provocato da centinaia di camion quotidiani) nel pieno centro di Marina di Carrara.

Anche con l'ampliamento queste problematiche permarranno tali e quali in quanto i camion al momento non volano.

Addirittura si prevede di arrivare a 12 milioni di tonnellate di traffici! Più degli attuali traffici di porti come La Spezia e Livorno. Con lo sviluppo soprattutto dei general cargo e dei ro/ro, veicolati in gran parte da camion che transiteranno su strade urbane, adibite ad altri usi.

Prescindendo dagli ineludibili aspetti ambientali, sottolineo alcune considerazioni che erano state sottoposte a tutti/e i/le candidati/e a Sindaco di Carrara il 5 giugno 2022 nell'incontro alla foce del Carrione.

Ha senso, alla luce delle vocazioni economiche (vedasi soprattutto turismo e nautica) del territorio apuano, dei suoi ineludibili limiti e delle sue molto particolari caratteristiche geografico-ambientali, ampliare un porto (per giunta su costa bassa e sabbiosa), privo oltretutto dei necessari sbocchi retroportuali fondamentali per qualsiasi porto moderno, a meno che non si voglia demolire una parte di Marina di Carrara?

“On doit concevoir par cette description, qu'il faut employer toutes les ressources de l'art pour parvenir à construire un port sur une semblable cote, la nature l'ayant dépourvue de tout avantage”

“Dobbiamo ritenere da questa descrizione che bisogna impiegare tutte le risorse della tecnica per pervenire alla costruzione di un porto su una costa simile, avendola la natura privata di qualsiasi vantaggio” scriveva Millet de Mureau (Mémoire sur la construction du Port de Massa de Carrara),

l'illuminato ingegnere francese incaricato dagli Estensi di costruire il porto nel 1752.

Nessuno pretende di demolire il porto attuale. Non si potrebbe far meglio, però, spendendo meno e arrecando meno danni, nel destinare il molo di ponente alla nautica da diporto e l'attuale molo di levante, nell'attuale configurazione, al traffico commerciale?

Perché nella documentazione prodotta dall'Autorità di Sistema non esiste uno studio sul rapporto occupati al porto commerciale e spazio utilizzato? In modo tale da confrontarlo con altri usi (vedi nautico-turistico) possibili dell'attuale infrastruttura portuale? Oppure per quantificare le “diseconomie” prodotte

dall'inquinamento (di tutti i tipi) di centinaia di camion quotidiani sul lungomare? Senza contare i camini delle navi in pieno centro abitato? Inquinamento che aumenterà con l'insostenibile modello "mordi e fuggi" delle navi da crociera.

Dispiace rilevare che, per un'opera così imponente e così impattante, non sia stato realizzato un vero e proprio Piano di Contabilità ambientale alla luce anche delle direttive europee.

Se si fosse fatto, contrariamente alle "magnifiche sorti e progressive", osannate da qualcuno che difende esclusivamente interessi particolaristici seppur legittimi, forse ci si renderebbe conto che il porto occupa in maniera totalizzante sempre più spazi pubblici e consuma risorse di tutta la collettività, a fronte di livelli di occupazione sempre più bassi.

In un territorio così piccolo, fragile e complesso, possiamo continuare a pensare di fare tutto e il contrario di tutto in nome di un presunto "progresso" che, peraltro, porta vantaggi a pochi?

Purtroppo a Carrara non abbiamo ancora fatto tesoro di tutti i disastri ambientali provocati, in diversi ambiti (chimica, estrazione marmo, cementificazione, attività portuali) in questi ultimi decenni.

L'area di Carrara e Massa, considerata anche la storia del polo chimico apuano, è ad alto indice di inquinamento ambientale.

Nei due comuni c'è uno dei 4 siti SIN per le bonifiche della regione Toscana (assieme a Livorno, Orbetello, Piombino). Uno dei 39 in tutta Italia (più 7 SIR) che, nell'insieme, rappresentano il 10,4% della popolazione italiana.

La nostra area è caratterizzata dalla contestuale presenza del maggior numero di Sorgenti di Esposizione (7 sulle 9 individuate) in Toscana: Asbesto, Area Portuale, Industrie Chimiche, Discariche di rifiuti pericolosi, Inceneritori di prima generazione, Impianti petrolchimici e/o raffinerie, Impianti Siderurgici. Come risulta, dunque, l'Area Portuale compare quale fonte esterna di inquinamento entro il cui raggio di influenza noi, "portatori di handicap ambientale", viviamo. Eppure, nei frequenti interventi sulla stampa compaiono articoli sulla necessità (sacrosanta) di procedere alla bonifica dei siti inquinati e inquinanti, per lo più eredità di attività industriali dismesse, ma **si trascurano le fonti di inquinamento in atto.**

Nella primavera del 2023 è uscito il Sesto Rapporto SENTIERI - Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento, che monitora i 47 Siti di Interesse Nazionale e Regionale (SIN, SIR). I dati di mortalità di questo sesto rapporto (che sarà l'ultimo di SENTIERI, perché la sua attività, iniziata nel 2011, sarà svolta dal SRPS, Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici) è relativo agli anni 2013-2017.

Questo ultimo rapporto mostra come **la mortalità per tumori nella zona di Massa e Carrara sia più alta di quella attesa su base regionale.** I decessi per i tumori maligni sono in eccesso in entrambi i sessi, in particolare per i tumori della trachea bronchi e polmoni, del colon retto, fegato e vie biliari, mesotelioma della pleura. Per i maschi vi è eccedenza anche per i tumori dello stomaco e della vescica. La presenza di eccedenza in entrambi i sessi conferma un ruolo non trascurabile delle esposizioni ambientali, pur nel caveat che i tumori hanno spesso un'eziologia multifattoriale in cui un ruolo importante è rappresentato dagli stili di vita e dall'effetto sinergico dei fattori contaminanti, quest'ultimo poco noto allo stato attuale. Possiamo comunque affermare con certezza che la situazione per mortalità per tumori è peggiorata nella nostra zona. I dati di SENTIERI segnalano questo peggioramento con l'aggiunta di tumori di stomaco e colon retto a quelli già in eccesso".

La connessione tra attività portuali e insorgenza di moltissime malattie dell'apparato respiratorio,

cardiocircolatorio e tumori è purtroppo una realtà concreta.

Per concludere, qualcuno anacronisticamente continua a credere che si possano impunemente sfidare le leggi naturali e il senso del limite.

Anzi, si rileva, con apprensione ed amarezza, che, in uno dei territori più a rischio d'Italia da un punto di vista idro-geologico, **non si è ancora iniziato a lavorare ad un piano di adattamento e di mitigazione dei cambiamenti climatici**. Strumento che molte città hanno già adottato.

Ed anche nella documentazione prodotta a corredo del nuovo PRG praticamente **non si cita il probabile innalzamento del livello marino**, secondo i diversi scenari legati all' aumento della temperatura atmosferica, già in atto, nonostante una significativa mole di letteratura scientifica.

Tra questi segnalo uno studio condotto da ricercatori italiani dell'università Radboud nei Paesi Bassi e dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

Questi scienziati hanno utilizzato i dati di nove stazioni nel Mediterraneo centro-settentrionale, che ne misurano il livello a partire dal 1888. Una crescita delle acque di questo genere può aumentare il rischio di inondazioni e altri fenomeni naturali pericolosi per l'ambiente e per la popolazione.

Fra circa 30 anni, nel 2050, il livello del Mediterraneo potrebbe essere aumentato di ben 20 centimetri e nel 2100 di 57 centimetri (vedi risultati pubblicati sulla rivista *Water*).

Di fronte ad un problema ineludibile non solo per Marina di Carrara ma per l'intera umanità i promotori del nuovo PRG portuale nascondono la testa - è il caso di dire - sotto la sabbia che, peraltro, è sempre di meno.

Prof. Riccardo Canesi - Comitato "Marina Si-Cura"

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Carrara, 12 dicembre 2023

Il dichiarante

Procedura

Allegato 1

DATI PERSONALI

Nel caso di persona fisica (in forma singola o associata)¹

Nome e Cognome Riccardo Canesi

Nato a

Residente

Documento di riconoscimento (

Nel caso di persona giuridica (società, ente, associazione, altro) *(da compilare)*

Nome e Cognome _____ Codice Fiscale _____

Nato a _____ (Prov _____) il _____

Residente a _____ (Prov _____)

Via/Piazza _____ n° _____ CAP _____

Tel _____ fax _____ e-mail _____

Documento di riconoscimento _____ rilasciato il _____

da _____ in qualità di² _____

della Pubblica Amministrazione/Ente/Società _____

con sede in _____ (Prov _____)

Via/Piazza _____ n° _____ CAP _____

Tel _____ fax _____ e-mail _____

PEC _____

-
- 1 Nel caso di più soggetti che presentano la medesima osservazione riportare l'Allegato 1 per ciascun soggetto.
 - 2 A titolo indicativo: legale rappresentante, amministratore, altro.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Carrara, 12.12.2023

Il dichiarante



L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione e documento di riconoscimento" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).